



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO COMO REBBIO



Como, 4 aprile 2019

**Circolare n. 242**  
**Anno scolastico 2018– 2019**

A tutti i docenti dell'I. C. Como Rebbio  
Ai genitori  
Al sito Web

Oggetto: educazione al benessere

Nell'ambito del Progetto "OpenTeQ" (Opening the Black box of Teacher Quality) attivato dalla nostra scuola con l'Università Cattolica di Milano, si pubblica la seconda edizione da libretto "Migliorare le relazioni a scuola", consigli e suggerimenti pratici da realizzare nella pratica scolastica quotidiana. I docenti troveranno utili riferimenti in relazione a sei tematiche affrontate:

1. La collaborazione con i colleghi.
2. Clima di classe sereno e produttivo.
3. Motivazione e coinvolgimento degli studenti.
4. Attenzione e comprensione.
5. Studenti "difficili" e conflitti di classe.
6. Relazioni positive con i genitori.

Si raccomanda la lettura di tale utile strumento per il miglioramento del clima relazionale e del benessere nella scuola.



**La Dirigente Scolastica**  
**Prof.ssa Daniela De Fazio**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi del D.Lgs. n. 39/93, art. 3, comma 2

All.: seconda edizione da libretto "Migliorare le relazioni a scuola"



# MIGLIORARE LE RELAZIONI A SCUOLA

Uno scambio di suggerimenti pratici tra insegnanti



*Seconda edizione*

## ***Istruzioni per l'uso del libretto***

---

### **Cosa contiene questo libretto?**

Consigli, trucchi e suggerimenti molto pratici per migliorare le relazioni quotidiane a scuola raggruppati in sei tematiche.

### **Chi lo ha scritto?**

Un gruppo di insegnanti, supportati da ricercatori. Abbiamo intervistato un ampio numero di insegnanti italiani e abbiamo setacciato la letteratura scientifica internazionale sul tema delle relazioni a scuola. Quel che ricorre ed è più convincente si trova in questo libretto, che è stato testato da migliaia di insegnanti. Questi colleghi hanno anche contribuito alla seconda edizione del libretto, arricchendolo con i loro consigli.

### **È una ricetta per le relazioni a scuola?**

No, non ci sono ricette buone per ogni occasione. Solo ciascun insegnante può valutare, di volta in volta, cosa è opportuno fare alla luce della sua esperienza, del suo modo di intendere il proprio ruolo e dello specifico caso.

Quello che proviamo a fare con questo libretto è solo dare a chi lo legge qualche ingrediente in più, trovato rovistando nella cassetta degli attrezzi di altri colleghi insegnanti. Va però detto che l'efficacia del libretto è stata scientificamente provata con una sperimentazione su larga scala: gli studenti degli insegnanti che hanno usato il libretto hanno mostrato performance di apprendimento migliori di quelle degli studenti di un gruppo di controllo equivalente.

### **Come dovrei usarlo?**

Ti suggeriamo di leggere un tema per volta, e di prenderti del tempo per ragionarci sopra. A noi piacerebbe che tu individuassi i consigli che trovi particolarmente utili e che vorresti usare in classe. Vorremmo che tu dedicassi un po' di tempo a memorizzare i consigli di tuo interesse perché così, una volta in classe, affioreranno più facilmente alla tua memoria e potrai provare a metterli in pratica al momento giusto. I tuoi colleghi che li hanno provati raccomandano di non mollare al primo colpo se i suggerimenti seguiti non sortiscono l'effetto sperato: riprova, tieni nota di come è andata, raccontaci la tua esperienza e suggeriscici come migliorare i consigli che hai provato. Infine, visita il sito [www.openteq.it](http://www.openteq.it): troverai un video per ogni tema del libretto.

## I temi affrontati

Come accrescere la collaborazione con i colleghi	■ pag. 5
Come ottenere un clima di classe sereno e produttivo	■ pag. 10
Come motivare e coinvolgere gli studenti	■ pag. 15
Come migliorare attenzione e comprensione	■ pag. 20
Come gestire gli studenti "difficili" e i conflitti in classe	■ pag. 26
Come stabilire relazioni positive con i genitori	■ pag. 31

## Attenzione a questi simboli



*Consigli che ti faranno risparmiare tempo*



*Consigli per evitare la routine e per continuare a divertirti insegnando*



*Consigli antistress*



*I tre consigli di ogni unità più apprezzati da chi ha già usato il libretto*



## Come accrescere la collaborazione con i colleghi

Tempo di lettura: 10 minuti

La ricerca educativa è concorde nel mostrare che la collaborazione all'interno dell'istituto scolastico è cruciale per l'apprendimento degli studenti, per migliorare il benessere degli insegnanti e facilitare il loro lavoro. I colleghi sanno molto sugli studenti e su quel che accade a scuola, affrontano i tuoi stessi problemi e hanno competenze professionali diverse dalle tue. Sfrutta questa eccezionale risorsa che hai accanto quotidianamente! Dal confronto con i colleghi puoi avere informazioni, aiuto, materiali e un arricchimento delle tue competenze professionali. Dedica tempo al rapporto con i tuoi colleghi: si tratta di un investimento fruttuoso.

### Conosci (davvero) i tuoi colleghi

*Sicuramente conosci già molti dei tuoi colleghi, li incontri ogni giorno nei corridoi o in sala insegnanti. Li conosci davvero così bene? Sai cosa li appassiona della loro disciplina? Sai quali sono i loro punti di forza? Sai quali difficoltà incontrano con gli studenti? Sai cosa pensano dei diversi metodi didattici e se li hanno sperimentati?*

- Passa in rassegna ciascun collega e metti a fuoco come potrebbero esserti utili le sue competenze: tutti possono insegnarti qualcosa, e certamente anche tu hai qualcosa da insegnare loro.
- Approfitta dei momenti di pausa e degli spazi comuni per fare conoscenza, soprattutto con i colleghi di cui sai meno (es. i nuovi arrivati nell'istituto): offrire un caffè o pranzare insieme sono ottimi inizi. Pare banale, lo sappiamo, ma nelle scuole si tende a formare gruppetti e restringere le relazioni sempre con pochi colleghi.
- Raccogli i recapiti telefonici e inizia a condividere consigli spiccioli anche via sms, così che lo scambio non sia sporadico, ma diventi una normale forma di collaborazione tra voi.
- Scegli sempre accuratamente a chi chiedere informazioni: c'è chi può dartene di migliori e in meno tempo, ad esempio gli insegnanti più radicati nella scuola.

### Scambia regolarmente informazioni sugli studenti con i tuoi colleghi

*È difficile conoscere a fondo tutti gli studenti; è difficile addirittura sapere cosa è successo nell'ora di lezione precedente la tua. Inoltre, le informazioni cambiano*

*spesso e velocemente. Pensa, ad esempio, a tutti quei problemi vissuti quotidianamente dai tuoi studenti. La mancanza di informazione rende più difficile il tuo lavoro. Scambiare in modo tempestivo informazioni con i colleghi è fondamentale per gestire in modo appropriato il singolo e il clima della classe.*

■ Se la struttura dei corridoi lo consente, usa il cambio dell'ora per scambiare informazioni: chiedi al collega che ti ha preceduto com'è andata la lezione, qual è il clima della classe e se ci sono stati problemi. Fai lo stesso con i colleghi che verranno dopo di te, aspettandoli a tua volta al cambio dell'ora.

■ Sii assiduo nel fare questo passaggio di consegne ed esplicitalo con i colleghi perché è importante: diventerà una vostra abitudine. Nella tua scuola ci sono corridoi incredibilmente lunghi o colleghi rapidi nella fuga? Gruppi WhatsApp o sms possono essere una soluzione. Oppure prevedete una lavagnetta per la classe, da lasciare sulla cattedra e su cui appuntare le informazioni importanti per il giorno.

■ È utile avere una mailing list, un gruppo WhatsApp o un altro spazio informale per lo scambio frequente di informazioni su ciascuna classe e studente. Molti genitori li hanno già!

■ E perché non avere spazio fisico per gli insegnanti che vogliono parlare senza disturbare i colleghi in aula docenti? Se nella tua scuola esiste uno spazio disponibile, ad esempio un piccolo stanzino poco usato, prova a trasformarlo assieme ai colleghi in un luogo rilassato dove confrontarsi informalmente.

## **Ogni collega ha i suoi talenti: chiedi esplicitamente consiglio**



*È probabile che alcuni docenti della tua scuola siano in grado di fare qualcosa meglio di te. Ogni insegnante ha i suoi talenti e ciascuno di noi teme il giudizio altrui sulla propria professionalità.*

■ Senza aspettare momenti di incontro formali, crea un'occasione per chiedere consiglio a un collega.

■ Presta attenzione a trovare il momento adatto e il luogo in cui parlare con calma.

■ Illustra al tuo collega in modo chiaro e franco il tuo dubbio, senza paura del suo giudizio, e ascolta attentamente quello che ha da dirti. La prossima volta sarai tu ad aiutare un collega.

■ Chiedi consiglio e dimostrati disponibile anche verso chi conosci meno: può essere uno stimolo per la costruzione di un rapporto di reciproca stima e simpatia.

- Usa un consiglio di classe per affrontare esplicitamente il tema "Quali talenti possiamo scambiare". Ciascun collega sarà chiamato a dire in cosa si sente più forte e disponibile a dare una mano agli altri.
- Se hai bisogno di pareri su un aspetto specifico, non avere paura di chiedere consiglio al Dirigente sui colleghi a cui rivolgerli.

## Osserva i tuoi colleghi e fatti osservare



*Osservare un altro docente mentre insegna è una straordinaria occasione di crescita professionale: molte ricerche lo dimostrano. Potresti imparare rapidamente nuove tecniche, trucchi e strategie osservando i tuoi colleghi in azione. Lo fanno anche i chirurghi per apprendere nuove manovre! Pensi siano solo ore di lavoro in più? In futuro risparmierai tempo nella gestione delle classi grazie a quanto hai appreso osservando.*

- Chiedi a un collega di partecipare a una sua lezione in una tua ora libera e offrigli altrettanto. Non avere paura di chiedere e proporre.
- Anche farsi osservare dai colleghi e chiedere franchi riscontri e consigli sono ottimi modi per migliorare. Dopo la lezione prendetevi tempo per scambiare feedback e opinioni.
- In alternativa, puoi organizzare una codocenza su un argomento comune in una classe in cui lavorate entrambi.
- Soprattutto con colleghi neoarrivati nella scuola o nell'insegnamento, la reciproca osservazione può essere molto utile e può essere un modo per dare loro il benvenuto nella comunità scolastica.

## C'è già chi ti osserva: trai beneficio dal collega di sostegno



*In molte classi è presente un insegnante di sostegno. Vede all'opera te e i tuoi colleghi e vede come la classe reagisce a ciascuno di voi in diversi momenti della giornata. Chi meglio di lui per avere feedback?*

- Stabilisci con l'insegnante di sostegno una relazione di collaborazione e di scambio schietto, esplicitando che ti interessano i suoi feedback sull'efficacia del tuo insegnamento.
- Chiedi quotidianamente informazioni sulla situazione della classe, sulle dinamiche tra studenti e su eventuali problemi che si verificano durante l'anno.

## Gli studenti vi osservano e giudicano: l'unione fa la forza



*Gli studenti osservano voi docenti e colgono, dalle vostre interazioni quotidiane, molte più informazioni di quante possiate immaginare. Inoltre, gli stu-*

*dentì sfruttano a loro vantaggio le incoerenze tra insegnanti nelle richieste fatte alla classe. Anche per questo lavorare collegialmente nella scuola è indispensabile. Se gli insegnanti della stessa classe condividono regole e informazioni, gli studenti lo notano e capiscono che dietro al singolo docente c'è un gruppo che condivide una strategia comune.*

- ■ Enfatizza con gli studenti ciò che unisce voi insegnanti.
- ■ Di fronte a situazioni particolarmente serie non agire individualmente e comunica esplicitamente agli studenti che ne parlerai con i colleghi e che deciderete assieme.
- ■ Può succedere che tu abbia un'opinione diversa dai tuoi colleghi: discute-tene, ma fatelo a porte chiuse e fuori dalla classe.
- ■ Non contraddire mai i tuoi colleghi davanti alla classe e non parlare mai male di loro con gli studenti.
- ■ Se noti che qualche collega sta commettendo errori evidenti, evita lamente e pettegolezze: in una piccola organizzazione, minano il clima di gruppo molto rapidamente! Piuttosto, offri con gentilezza e discrezione un aiuto, ribadendo che siamo tutti nella stessa barca e cerchiamo di fare del nostro meglio, aiutandoci reciprocamente.
- ■ Evita di parlare con i colleghi dei problemi personali o familiari di uno studente fuori dalla classe al cambio dell'ora: ci sono occhi e orecchie che vi ascoltano.

## **Condividi i tuoi materiali con i colleghi (e motivali a fare lo stesso)**



*La condivisione con i colleghi dei materiali con cui fai lezione e che hai raccolto e prodotto nella tua carriera è un ottimo modo per generare collaborazione e stringere alleanze. Non preoccuparti troppo della loro forma e dei giudizi altrui: l'insegnamento è per sua natura un processo in divenire e così i materiali che si producono. Hai una risorsa di scambio importante, tenerla nel cassetto ne vanifica il valore. Se riesci a innescare un circolo di scambio riceverai molto più di quello che tu hai messo a disposizione.*

- ■ Inizia tu per primo lo scambio di materiali, mettendo a disposizione dei tuoi colleghi quelli che reputi migliori, ad esempio condividendo prove di verifica da usare in parallelo su più classi.
- ■ Chiedi ai colleghi dei feedback su come migliorare ciò che hai condiviso. Difficilmente ti negheranno questa forma di reciprocità e tu beneficerai dei loro pareri.
- ■ Informati se nella tua scuola esistono piattaforme online per condividere materiali educativi. Se ci sono, utilizzale e incentiva i tuoi colleghi a fare altrettanto.



- Nel Web esistono infinite occasioni di scambio con colleghi che nemmeno conosci: perché non iniziare subito a sfruttarle?

## **Organizza un circolo di studio (più facile a farsi che a dirsi)**

*Acquisire nuove competenze è una delle necessità più urgenti per gli insegnanti. Non tutto si può imparare con corsi di formazione o con lo studio individuale. Ci sono pratiche che si apprendono più facilmente insieme agli altri.*

- Promuovi con qualche collega un gruppo per l'autoformazione nella tua scuola.
- Non serve inventarsi grandi procedure: metti insieme quattro o cinque colleghi, scegliete un argomento (non importa cosa, purché sia un interesse comune a tutti!) e calendarizzate una serie di incontri.
- Qualcuno può preparare una lezione per gli altri, oppure suggerire una lettura o la visione di un film. Non sarebbe bello sentirsi raccontare la vita di Michelangelo dal collega di storia dell'arte? E scoprire i segreti della circonferenza? Ascoltare una sonata di Beethoven commentata dal collega di musica?
- Organizza una "gita di istruzione per soli docenti", in cui tutti assieme andate a visitare un luogo di interesse comune e in cui alcuni tra voi si preparano al ruolo di guida. Sarà piacevole scoprire aspetti nuovi sui colleghi grazie a del tempo (finalmente libero!) trascorso assieme.
- Chiedete alla scuola un'aula, trovatevi a casa di qualcuno o in biblioteca. Ovunque è possibile trascorrere un po' di tempo insieme, conoscersi e migliorarsi. Ti piace questa idea? Non farla finire nel cassetto dei buoni propositi mai realizzati! Imponiti di avviare il gruppo già domani, facendolo partire sull'attività più facile da organizzare. Comincia subito, col tempo crescerà e diventerà proprio quello che hai in mente.

## Come ottenere un clima di classe sereno e produttivo

Tempo di lettura: 10 minuti

La classe è un gruppo di individui fondato su delicati equilibri relazionali. Chiunque insegni in una scuola sa come anche piccole alterazioni di questo clima possono rendere improduttiva una lezione o dare luogo a dinamiche negative che si trascinano poi per molto tempo. Molto può essere fatto per creare l'equilibrio necessario a stare serenamente a scuola.

### Inizia sempre la giornata nel modo giusto, sin dal buongiorno

*L'ingresso dell'insegnante in aula rappresenta un momento fondamentale per creare il clima adatto allo svolgimento della lezione. Entrare in classe sottotono, senza enfatizzare l'inizio dell'ora di lezione, depotenzia la tua autorità.*

- Ogni volta che entri in aula, fai in modo che tutti i tuoi studenti se ne accorgano e lo riconoscano: salutali guardandoli tutti negli occhi, senza abbassare lo sguardo, e prevedi una loro azione che sancisca il riconoscimento (es. che si alzino in piedi e/o rispondano al tuo saluto).
- Se c'è troppa confusione in aula e non si creano le condizioni necessarie per cominciare, rimani sulla porta e osservali con espressione seria, aspettando che si calmino. Se non basta, chiedi spiegazioni sul motivo della confusione.
- Chiudi questo rituale di ingresso con domande più informali e rasserenanti, per creare un'atmosfera tranquilla (es. «Come state?», «Come sta andando questa mattina?», «Oggi nessuno compie gli anni? Giornata speciale per qualcuno?» ecc.).
- Le risposte degli studenti alle domande a inizio lezione ti daranno informazioni utili per organizzare al meglio il carico di lavoro a cui sottoporli e per capire se portare avanti quel che avevi programmato.

### Fai iniziare produttivamente ogni lezione



*Per predisporre efficacemente gli studenti al lavoro in classe e guadagnare tempo prezioso è importante usare in modo produttivo già i primi minuti di lezione.*

- Fai in modo che, mentre tu compili il registro, diventi routine fare un breve esercizio di rinforzo della lezione precedente. Appena entri, puoi dare loro un foglio stampato da autodistribuire, oppure scrivere l'esercizio alla lavagna.
- Fallo sempre: è cruciale che diventi una routine consolidata, che non



richiede nemmeno di essere comunicata e inizia automaticamente.

■ Se insegni per 15 ore a settimana, risparmiare 5 minuti in ogni lezione porta a più di un'ora di lavoro aggiuntiva a settimana... circa 40 ore in un anno scolastico! 40 ore: un sacco di tempo!

## **Dimostra interesse per ogni singolo studente (specialmente per quelli che ti piacciono meno)**



*Per il benessere dell'intera classe è importante che l'insegnante cerchi di instaurare relazioni positive con ognuno dei propri studenti, anche con quelli meno simpatici... È utile che tu sappia quali sono gli studenti che ti piacciono meno (è normale che ce ne siano!), anche per mascherare la cosa ed evitare che trapeli, generando la sensazione che tu abbia preferenze.*

■ Chiediti quali studenti ti piacciono meno e perché proprio loro: capirlo può essere illuminante anche per te stesso. La ricerca dice che spesso facciamo più fatica a capire gli studenti più lontani dai nostri riferimenti culturali.

■ Cerca di rivolgerti a ogni studente con il nome piuttosto che il cognome, ed evita l'utilizzo di formule generiche e impersonali.

■ Sforzati di imparare almeno un'informazione specifica su ogni studente, come per esempio il piatto preferito, un interesse particolare o lo sport che pratica, e usala di tanto in tanto per rafforzare la relazione (es. «Luca, se oggi riesci in questo esercizio, dico a tuo padre di portarti allo stadio!»).

■ Tieni appunti informali su un quaderno in cui ogni pagina è dedicata a ciascuno studente della classe. Annota tutto quello che reputi importante ricordare su ogni studente: avrai uno storico delle tue impressioni e materiale aggiuntivo di cui parlare con i genitori.

■ Predisponi un calendario dei compleanni degli studenti e festeggiali in classe con un messaggio alla lavagna o con un piccolo rituale.

■ Se ti accorgi che uno studente è in difficoltà, cupo o pensieroso, chiedigli esplicitamente che cosa gli succede e come puoi fare per aiutarlo.

■ Se hai di fronte uno studente particolarmente timido, prova a parlargli sotto voce, così da stabilire che la cosa resterà tra voi due.

## **Esponi te stesso, umanizzandoti. Con misura**



*Perché si creino buone relazioni con gli studenti, l'insegnante deve fare in modo di essere visto come una "persona reale", dotata di interessi e passioni esattamente come loro. È importante però far sì che il ruolo di educatore non sia messo in discussione: l'insegnante non è un amico, ma una persona adulta*

*di cui loro si possono fidare e con cui aprirsi, pur riconoscendone l'autorità.*

- ■ Quando si presenta l'occasione, racconta qualcosa di personale su di te o su cosa hai fatto nel tempo libero.
- ■ Se incontri gli studenti fuori dalla classe o dalla scuola, salutali sempre e, quando è possibile, cerca di scambiare due parole con loro su cosa stai facendo. È un modo molto concreto per mostrare interesse e socievolezza.
- ■ Rispondi alle domande dirette degli studenti (es. «Come si chiama il suo cane?») e usale come base per uno scambio di informazioni (es. «Seguite la lezione e fate il vostro dovere, poi vi racconterò una storia buffa sul mio cane») o per rinforzare la relazione con uno studente schivo.
- ■ Rafforza gli elementi che hai in comune con i tuoi studenti quando emergono (es. «Anche a me piace molto quel videogioco!»).

## **Rendi la classe un luogo dove ci si sente liberi di esprimersi**



*È importante incoraggiare tutti gli studenti a condividere le loro opinioni ed emozioni vicendevolmente, facendo in modo che ascoltino e che nessuno si senta giudicato o emarginato. Sii costante nel dedicare del tempo a dibattiti costruttivi sulle opinioni ed emozioni espresse da ognuno.*

- ■ Incoraggia gli studenti ad aiutarsi tra di loro in ogni modo possibile: se qualcuno è assente per un po' di tempo, ricorda ai compagni di passargli il lavoro fatto in classe e chiedi chi lo farà; se uno studente è in difficoltà con un esercizio, chiedi a un compagno bravo di aiutarlo.
- ■ Fai in modo che anche gli studenti più timidi partecipino: sollecitali, "proteggi" il loro spazio di parola quando intervengono, dai loro feedback che li incentivino a esprimersi ancora (es. «Capisco cosa intendi», «Dimmi di più di questo aspetto», «Per favore, continua», «Questa è una buona idea»).
- ■ Se emergono emozioni da parte di uno studente, un pianto o un momento di rabbia, cogli l'occasione per ribadire che in classe è importante parlare anche di come ci si sente.
- ■ Chiedi ai tuoi studenti di scrivere su biglietti anonimi un "pensiero positivo", magari anche sui loro compagni. Starà a te raccogliarli e usarli in classe nel modo che pensi sia più utile.
- ■ Se fai l'appello, chiedi che gli studenti rispondano rapidamente con un voto da 1 a 10 sul loro stato d'animo quel giorno. Può diventare un modo per comunicare agli altri qualcosa di importante, se gli studenti lo desiderano.
- ■ Non tollerare episodi di esclusione o prese in giro nei confronti di un membro della classe, nemmeno episodi minori. Esplicita alla classe che ferire

un compagno è una cosa molto grave e discutine con i diretti interessati.

■ Esprimi la tua soddisfazione quando la classe si comporta particolarmente bene (es. «Oggi lavorare con voi è stato un vero piacere!»), quando si raggiunge un obiettivo (es. «In questa verifica avete tutti raggiunto la sufficienza, bene!») o quando emergono delle buone idee.

■ Piccoli rituali di gruppo per festeggiare un successo aumentano la coesione e il senso di appartenenza alla classe.

## **Previene il conflitto: la cortesia non è opzionale. Mai e per nessuno**



*In classe, la scortesia e i modi burberi devono essere percepiti dagli studenti come qualcosa di inaccettabile.*

■ Sii sempre gentile con loro, usa sempre le forme di cortesia (es. «Per favore», «Grazie» ecc.) e abituali a fare altrettanto.

■ Sorridi più spesso che puoi, mostra un atteggiamento positivo e propositivo.

■ Se puoi, evita espressioni dure e negative (es. «Assolutamente no», «Questa è una stupidata» ecc.).

■ Evita di alzare la voce e usare il pugno di ferro: un “clima di terrore” in classe è poco utile: le emozioni negative ostacolano i processi cognitivi di apprendimento.

■ Se qualche studente si dimostra particolarmente aggressivo verso i suoi compagni, cerca di interagire con lui per calmarlo, enfatizzando la tua vicinanza fisica ed emotiva: avvicinati, cambia inflessione della voce, stabilisci un contatto visivo, invadi il suo spazio personale (appoggiandoti al suo banco mentre parli con lui ecc.).

## **Previene il conflitto: è utile che i tuoi alunni collaborino tra loro**

*È importante che i tuoi studenti imparino a conoscersi in modo non superficiale attraverso attività mirate a favorire l'interazione e lo scambio.*

■ Indipendentemente dalla materia che insegni, proponi dei giochi che comportano il contatto fisico tra compagni (non c'è bisogno di giocare a calcio, è sufficiente far scrivere dei cartelloni in piccoli gruppi condividendo il materiale didattico).

■ Dopo il gioco, prova a metterli in cerchio e chiedi loro di esprimere come si sentono ad aver partecipato all'attività.

■ Quando proponi lavori di gruppo, ricorda di investire del tempo nei giorni precedenti all'attività per individuare la composizione ottimale dei gruppi e ripartire i ruoli tra i loro membri.

■ Non distrarti durante le attività di gruppo: osserva sempre gli studenti, fai

domande su come sta procedendo il lavoro, gira fra i banchi per controllare che tutti lavorino.

- Ragiona sempre sulla disposizione degli studenti nei banchi della classe e dedica un po' di tempo a immaginare accanto a chi potrebbero lavorare meglio quelli più problematici. Ricorda poi che la classe non è un organismo immutabile: puoi cambiare la disposizione degli alunni solo nelle tue ore. In questo caso, fai attenzione a non giustificare i cambiamenti con motivazioni negative (es. dicendo che si tratta di una punizione).

Aggiungiamo macroconsiglio con due punti

### **Prevedi un momento di relax quando la classe è particolarmente inquieta**

*Ci sono ore in cui è inutile accanirsi a mantenere la rotta su quanto avevi previsto di fare, la classe è troppo inquieta. Meglio prendersi un attimo di pausa, esplicitandolo agli studenti, e poi ripartire.*

- Ascolta con gli studenti dal tuo cellulare una canzone con una melodia rilassante, scelta da loro oppure proposta da te. Preparati la tua playlist di canzoni da usare, magari con qualche aneddoto che puoi raccontare e a cui collegarti per riprendere poi la lezione.

- Dì ai tuoi studenti "Ora un momento di relax" e chiedi loro di stare seduti e chiudere gli occhi per un minuto, ascoltando con attenzione il suono del loro respiro. Ti stupirà vedere quanto questo esercizio di mindfulness, come molti altri che trovi on line, possa cambiare il clima della classe.



# Come motivare e coinvolgere gli studenti

Tempo di lettura: 10 minuti

L'atteggiamento degli studenti nei confronti della scuola e dello studio è la condizione di base che determinerà i loro futuri successi o insuccessi. Ogni insegnante deve cercare di aumentare motivazione e interesse. Coinvolgere gli studenti nel processo di apprendimento e nella vita della classe è il primo obiettivo di ogni lezione. Le leve che puoi utilizzare sono moltissime.

## Comincia tu: mostra interesse per i tuoi studenti

*Quando gli studenti percepiscono che l'insegnante è interessato alla loro persona hanno un migliore rapporto con la scuola e si impegnano di più nello studio. Mostrare esplicitamente interesse per gli studenti è il primo passo per costruire un rapporto di fiducia. Non devi essere un amico, ma un adulto attento e capace di ascoltare.*

- Entrando in classe, chiedi agli studenti come stanno, com'è andata la lezione precedente, se hanno avuto verifiche, interrogazioni o compiti in classe, e quali esiti hanno ottenuto.
- Osserva attentamente tutti appena entrato: molti piccoli indizi ti diranno chi quel giorno non è particolarmente in forma.
- Se sai che uno studente ha qualche difficoltà, a scuola o fuori, prenditi del tempo per parlargli. È importante evitare che si senta isolato.
- Cerca di mostrare lo stesso interesse per tutti i tuoi studenti, senza fare eccezioni e andando oltre le simpatie e antipatie che naturalmente provi.

## Mostra di essere un professionista esperto, impegnato, affidabile e aperto all'ascolto

*Gli studenti che percepiscono l'insegnante come una figura professionale e preparata accrescono la loro motivazione allo studio e la fiducia nella scuola. Guadagna credibilità agli occhi degli studenti, mostrando padronanza dei metodi di insegnamento, di gestione della classe e delle tempistiche. Mostra anche che sai molto più della sintesi degli argomenti che illustri in classe.*

- Se prometti qualcosa agli studenti, sii affidabile e puntuale (es. se pianifichi una pausa nel corso della lezione, non dimenticartene).
- Per evitare dimenticanze, prendi sempre nota di quello che è stato programmato e detto.

- Arriva in classe puntuale e già preparato per lo svolgimento della lezione.
- Inizia la lezione motivando gli studenti a quel che studieranno quel giorno, magari spiegando perché è importante, anche fuori dalla classe scolastica!
- Rispetta le stesse regole che chiedi agli studenti di rispettare.
- Distribuisci materiali preparati apposta per i tuoi studenti, anche differenziati su base individuale, sottolineando che hai pensato a loro nel prepararli.
- Quando spieghi, rispondi sempre alle domande degli studenti in modo conciso, chiaro e senza tentennamenti. Se non hai una risposta pronta, premia la buona domanda e impegnati a portare una risposta nella lezione successiva, oppure cercala con gli studenti (es. online).
- Non fare lezioni frontali in cui parli solo tu per più di 20/30 minuti di seguito, la curva dell'attenzione scende inesorabilmente, tranne in chi parla, spesso preso dal proprio ragionamento! Quando hai in mente una lezione frontale, impostati un timer sul cellulare, che suoni a ricordarti quanto hai già parlato.
- Correggi i compiti e le verifiche nei tempi più brevi possibili, fornendo feedback tempestivi agli studenti. Un riscontro tardivo serve poco per correggere gli errori.
- Anche come sei vestito definisce la tua posizione rispetto agli studenti: gestisci consapevolmente questo strumento di comunicazione non verbale. Cerca di utilizzare un abbigliamento più formale se vuoi aumentare la tua credibilità e autorità, oppure uno più informale, se vuoi facilitare l'interazione e il dialogo in classe.
- Se durante la lezione ti accorgi di aver dato un'informazione sbagliata e ti viene fatto notare, non nascondere il tuo errore. Chiedi scusa e sdrammatizza sull'accaduto: stimolerai la fiducia degli studenti nei tuoi confronti.

## Promuovi l'autostima degli studenti, tutte le volte che puoi



*Sviluppare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità è la base indispensabile per un buon risultato scolastico. Un elemento fondamentale di qualsiasi processo di apprendimento è la convinzione di potercela fare.*

- Assegna allo studente un compito che sia in grado di completare con successo, ma sufficientemente complesso da dargli la sensazione di padronanza di quel sapere.
- Rinforza sempre i successi con frasi positive (es. «Sapevo che ce l'avresti fatta») e incoraggia lo studente prima dei compiti (es. «So che sforzandoti ce la puoi fare»).
- Elogia pubblicamente la performance positiva da parte di un singolo stu-



dente, anche se accade fuori dalla scuola (es. «Luca ha vinto la gara di nuoto domenica, un applauso!»).

- Alla fine di una lezione impegnativa o di una verifica ricordati di elogiare gli studenti (es. «Oggi abbiamo fatto un ottimo lavoro»).
- Usa le note di merito alla classe sul registro, nelle occasioni in cui la classe è stata esemplare."
- Approfitta di ogni buona occasione per festeggiare: fai sentire alla classe di essere dentro un percorso di crescita e di sviluppo.

## **Fai partecipare attivamente alle lezioni gli studenti (tutti)**



*Dare agli studenti la possibilità di esprimere la propria opinione, di criticare, di scegliere, li fa sentire partecipi del processo di apprendimento e consente a te di conoscerli meglio.*

- Crea il più possibile occasioni di dibattito, fai molte domande ai tuoi studenti, fai in modo che i concetti emergano direttamente dalla loro discussione.
- Dimostra apprezzamento per gli interventi validi e correggi gli interventi poco significativi, indirizzando lo studente verso ragionamenti più avanzati. Cerca di valorizzare anche i contributi meno brillanti, incentivando così anche gli studenti che altrimenti rischiano di non intervenire.
- Sottolinea in ogni modo che il dibattito nasce con lo scopo di imparare assieme e non di essere valutati per ciò che si è detto.
- Fai una domanda e fai poi schierare i tuoi studenti tra ipotesi di risposta alternative per alzata di mano. Li terrà attenti!
- Fingiti in difficoltà, se pensi serva, e chiedi aiuto agli studenti (es. «Potete controllare se è tutto giusto quello che ho scritto alla lavagna?»).
- Ricordati di coinvolgere tutti gli studenti, non solo quelli più bravi o brillanti. Modera gli interventi di quelli più attivi e "stana" gli altri con domande tarate sul contributo che possono dare.
- Prevedi iniziative tipo "Insegnante per un giorno" in cui, a turno nel corso dell'anno scolastico, sono gli studenti a spiegare ai compagni un argomento, magari ancorandolo ai loro interessi o alle loro esperienze (ad es. "il mio viaggio a Madrid" nella lezione sulla Spagna).
- Cerca di capire in cosa ogni studente è "Lo specialista", così da riconoscere a tutti un ruolo di esperto nella dinamica della classe.

## Non lasciare ai tuoi studenti brillanti il tempo di annoiarsi



*I ragazzi hanno bisogno di stimoli costanti e commisurati alle loro capacità. Per alcuni la scuola è una noia, soprattutto quando si ripetono più volte gli stessi argomenti.*

- Prepara esercizi a difficoltà crescente, così che tutti possano trovare spazio d'espressione. Sfida i più brillanti con esercizi "quasi impossibili". Puoi ad esempio mettere sempre lo stesso simbolo (un peperoncino?) sugli esercizi davvero tosti.
- Gli studenti brillanti potrebbero anche trovare sfidante e gratificante aiutare compagni più in difficoltà! Prova a fare in modo che questa risorsa aiuti tutta la classe a crescere e prevedi premi per chi si rende disponibile a dare una mano.
- Ricordati di dare ai tuoi studenti anche compiti di lungo termine, affinché non prevalga la noia della quotidianità: fai leggere un libro particolarmente impegnativo, fai costruire un modellino, fai fare una serie di esperimenti ecc. Sono attività che gli studenti possono fare a casa o anche in classe, mentre gli altri ripassano.

## Valuta rigorosamente senza demotivare



*La valutazione dell'operato degli studenti è un compito cui l'insegnante non può sottrarsi. È un momento che spesso crea apprensione, specialmente negli studenti più ansiosi. Perciò è necessario evitare che i ragazzi vengano demotivati da una valutazione negativa.*

- Non assumere un atteggiamento giudicante, poniti invece come un "allenatore", come una guida che aiuta gli studenti a migliorare ed è lì per loro.
- Spiega in modo chiaro e semplice ai tuoi studenti che il voto non è un giudizio che stampa un "marchio" indelebile sulla loro persona; il voto esprime soltanto il livello di competenza raggiunto in un dato momento e in una determinata area del sapere. È mutabile e contingente. Mai instillare nello studente la convinzione che non ci siano margini di miglioramento o che tu con lui abbia "gettato la spugna".
- Cerca di dare sempre commenti che evidenziano ciò che l'alunno sa fare e non cosa non sa fare (es. non dire «Non sai fare l'esercizio» ma «Sai fare l'esercizio solo con qualche aiuto», focalizzando l'attenzione sul livello di autonomia piuttosto che sulle carenze).
- Usa un colore della penna con cui correggi per segnalare i punti di forza dello studente: così, una buona verifica non sarà priva di tuoi riscontri!"

- Accompagna una valutazione negativa con suggerimenti personalizzati su come migliorare. Quando dai voti negativi, usa un linguaggio informale più vicino a quello degli studenti ed esprimi solidarietà per lo studente in difficoltà. Utilizza commenti mirati come «Non hai ancora imparato il present perfect, ma adesso ti prendi un paio di giorni per ripassarlo e poi te lo richiedo. Se ti serve una mano, sono qui».
- Mostrati fiducioso anche verso il più piccolo miglioramento con gli studenti in seria difficoltà. Dai agli studenti la possibilità di rimediare, ad esempio prevedendo che possano sostenere una seconda volta una prova andata male.
- Non interrogare, non fare compiti e non dare voti bassi per punire. Se vuoi che il voto sia considerato come uno strumento di valutazione serio, non devi mai usarlo come se fosse un castigo, ma solo come una misura di preparazione.
- Prevedi micro-verifiche" in itinere, che correggete collettivamente in classe e che gli studenti possono usare per capire le loro debolezze prima di prepararsi alla verifica con un voto "vero" da riportare nel registro.

### **Inverti i ruoli ogni tanto: fatti giudicare**



*Mettersi in gioco e sottoporsi al giudizio degli studenti rappresenta una grande dimostrazione di sicurezza e di autorevolezza da parte dell'insegnante. Inoltre, può aiutarti a individuare i tuoi punti di forza e ciò che puoi migliorare.*

- Prima di chiudere un'attività, prenditi il tempo necessario per chiedere ai tuoi studenti le loro impressioni: «Sono riuscito a farvi piacere di più la circonferenza? Quali curiosità vi sono rimaste? Ho lasciato punti non chiari?».
- A intervalli regolari proponi un micro-questionario anonimo sulle tue modalità d'insegnamento. Bastano due domande secche o poche domande a scelta multipla stampate su una strisciolina di carta. Leggi poi in classe quanto scritto dagli studenti e discuti le critiche emerse, ammettendo gli errori e spiegando i loro fraintendimenti.
- Anche i tuoi voti agli studenti sono un giudizio sul tuo lavoro: una verifica in cui molti studenti vanno male o sbagliano tutti la stessa domanda è una indicazione che non sei stato abbastanza efficace su quel punto. Discuti in questa chiave le verifiche quando le restituisci alla classe: «Evidentemente dovrò spiegare il congiuntivo anche in altri modi. Riproviamoci!».
- Alla fine dell'anno, prevedi che gli studenti possano scrivere un breve testo anonimo per te dal titolo "Caro/a prof, abbiamo trascorso quest'anno assieme e voglio dirle che...".

## Come migliorare attenzione e comprensione

Tempo di lettura: 15 minuti

Avere studenti attenti durante la lezione porta innumerevoli vantaggi: la riduzione del tempo perso per interruzioni, richiami e ripetizioni; maggiore fluidità della spiegazione; un clima disteso e partecipativo. Un elevato livello di attenzione può non bastare se persistono problemi di comprensione («Non ho capito» è una spia in tal senso). Attenzione e chiarezza espositiva sono elementi chiave per la comprensione. Spesso si sacrifica tutto questo per “stare al passo col (mitico) programma”. Sfrutta i margini di autonomia che hai, conta più la qualità del tuo insegnamento che la quantità di programma che trasmetterai!

### Trova il momento giusto, nella settimana e nella singola ora

*Applica il metodo più appropriato non solo in funzione della classe e dell'argomento, ma anche del momento della giornata. Essere in aula a inizio o fine giornata, prima o dopo una verifica o una interrogazione cambia radicalmente il modo in cui andrà la lezione.*

- Se stai per iniziare una spiegazione complicata, verifica lo stato dei tuoi studenti all'inizio dell'ora, controlla che mattinata hanno avuto e se hanno fatto o faranno verifiche dopo.
- Se devi avere massima attenzione, lascia prima agli studenti qualche minuto per andare in bagno, scambiare due chiacchiere o preparare il materiale necessario.
- Organizza il carico di lavoro settimanale: distribuisci con astuzia i momenti di lezione, pianificando i lavori più pesanti nei momenti in cui tu e gli studenti siete più “freschi”.
- Considera quante verifiche dovrai correggere in una settimana e come questo si incastra con riunioni e preparazione di lezioni. Gli ingorghi di lavoro portano a lezioni mal pianificate o a tempi lunghi di correzione delle verifiche.

### C'è lezione e lezione: solo alcune meritano massimo sforzo e tutto il tuo perfezionismo

*È importante che l'insegnante spenda parte del proprio tempo libero riflettendo sulle lezioni future. Di settimana in settimana, pensa a dove vuoi condurre la tua classe: parti da un obiettivo generale, definisci il carico di lavoro necessario*



*per raggiungerlo e distribuisce equamente lo sforzo sul calendario delle lezioni. Non solo il carico di lavoro degli studenti, ma anche il tuo!*

- Identifica le lezioni cruciali sulle quali serve uno sforzo aggiuntivo di preparazione perché prevedono nozioni o competenze chiave. Selezionare dove concentrare lo sforzo è cruciale: non puoi mettere in tutto la stessa cura.
- Per queste lezioni chiave, pianifica con attenzione le modalità di presentazione, il materiale e i supporti didattici e, se lo ritieni necessario, fai anche una prova a casa. Per le lezioni chiave una buona regola è anche arrivare con più materiali alternativi, da usare in base alle reazioni degli studenti. Tutto questo sforzo non può essere messo in tutte le lezioni: è fondamentale scegliere quando farlo!
- Organizza le tue ore di lezione in modo da lasciare sempre qualche minuto libero per le pause e il dialogo informale con gli studenti.
- Ricorda che esiste sempre un margine di improvvisazione quando sei in classe, ma è importante che sia in linea con le finalità e i tempi prestabiliti. Quando lasci troppo spazio all'improvvisazione, corri il rischio di divagare, confondendo i tuoi studenti e limitandone la comprensione.
- Se su concetti cruciali vedi che gli studenti annaspano, non lasciare perdere per stare al passo col programma. Consolida nozioni chiave: studenti ben preparati sui fondamentali potranno colmare rapidamente eventuali parti del programma da te tralasciate in classe.

## **Presenta i contenuti in modo ordinato, con una chiara scaletta**



*Agli studenti, soprattutto a quelli più disattenti, serve una bussola per sapere dove si andrà a parare durante la lezione. Questo aiuta anche te nel mantenere ordine nell'esposizione e nella sintesi finale.*

- Prima di iniziare a spiegare indica chiaramente gli argomenti che verranno trattati.
- Scrivi alla lavagna i punti principali che verranno toccati: aiuterà gli studenti a riprendere il filo se si distrarranno strada facendo.
- Durante la lezione, esplicita in modo chiaro agli studenti quando passi da un argomento a quello successivo.
- Alla fine della lezione prevedi qualche minuto per fare una sintesi di ciò che è stato detto coinvolgendo i tuoi alunni: è un ottimo meccanismo di rinforzo. Puoi far fare la sintesi, a turno, agli studenti, dando loro questo incarico a inizio lezione.
- Nella fase di ripasso, metti in evidenza i termini chiave della lezione. Aiuterai così a fissarli in memoria. Accompagna inoltre concetti chiave con un'immagine, una parola o altro che funga da forte associazione per facilitare la memorizzazione.

■ Alla fine di una serie di lezioni su un argomento, costruisci con gli studenti una mappa concettuale schematica di quello che avete visto assieme, poi sistematizzala, fotocopiala e dalla per il ripasso. Dopo un po' di mappe fatte assieme, vedrai che i tuoi studenti saranno più autonomi e acquisiranno un metodo di studio.

## L'aula è uno spazio fisico manipolabile: usala come ti serve



*L'aula rappresenta il principale spazio di lavoro per gli studenti, e l'insegnante deve impegnarsi quotidianamente a diversificarne il setting a seconda del tipo di attività che intende svolgere. Non è facile ma è utile.*

- Prima di iniziare una lezione, prendi l'abitudine di chiederti: siamo disposti nel miglior modo possibile? Non dare per scontato lo spazio in cui sei.
- Oltre alla disposizione dei banchi, ricorda che la sedia non è l'unica opzione possibile: quando vuoi creare un clima più informale durante un dibattito con i tuoi studenti, falli sedere per terra in cerchio e unisciti a loro, oppure sfrutta gli spazi esterni della scuola se ne hai la possibilità (giardino ecc.).
- Anche per te stare in cattedra è solo una delle opzioni. Puoi sederti sulla cattedra come sul banco di chi chiacchiera, puoi appoggiarti al muro sul fondo o in mille altri modi. Se tendi a sederti in cattedra per abitudine, accosta il tavolo alla parete per disincentivarti ad usarlo.
- Una regola che deve valere sempre è che devi poter raggiungere facilmente qualunque punto dell'aula: devi poterti muovere liberamente in uno spazio che è interamente tuo.

## Il giusto spazio agli interessi e alle esperienze degli studenti



*Utilizzare esempi o collegamenti con la vita reale è una raccomandazione trita e ritrita... ma cruciale per evitare che la scuola sia percepita dagli studenti come un mondo a sé. Spesso non lo si fa per non perdere tempo. Ricorda invece che hai autonomia nel definire il programma! Quindi, non farne un vincolo che ti impedisce di motivare davvero i tuoi studenti o, peggio, una ragione per non affrontare spazi di insegnamento inesplorati anche per te.*

- Anche se la routine dell'insegnamento spinge a farlo, ricordati che il libro di testo non è l'unica fonte da cui attingere.
- Cerca sempre almeno tre esempi concreti preparati a casa per ogni concetto importante che vuoi spiegare; focalizzati soprattutto sulla realtà più vicina agli studenti.
- Spingi gli studenti a prestare attenzione alle notizie del telegiornale o sui



quotidiani collegate a temi trattati in classe: premia chi le porta all'attenzione degli altri in classe e innesca una gara a farlo.

■ Organizza dei momenti in cui proporre "gare digitali", nelle quali smartphone e internet devono essere usati dagli studenti per trovare esempi di applicazione pratica di quello che hai appena insegnato in classe.

## **Evita la tua noia. Si trasferirebbe ai tuoi studenti**



*Il tuo interesse per un argomento è un ingrediente fondamentale per una lezione di successo. Evita di annoiarti: se ti annoi tu, si annoieranno anche i tuoi studenti.*

■ Evita di ripetere ogni anno le stesse cose nello stesso modo. Il "programma" ammazza la tua creatività, se non sai accantonarlo a favore della tua autonomia. Preventiva e imponiti l'uso di metodi alternativi e diversificati per coinvolgere la classe e ridurre il rischio di annoiarti. Meglio un tema in meno nel programma e studenti motivati, che un programma formalmente completato, ma con gran parte degli studenti che non ti hanno davvero seguito.

■ Non esiste un programma che sancisce strettamente quali temi devono essere affrontati e nemmeno il libro di testo lo fa: al contrario, ti offre un vasto menu di argomenti. Scegli su cosa concentrare le lezioni, anche in base al rischio di noia tua e dei tuoi studenti.

■ Trova in ogni lezione un aspetto che accenda il tuo entusiasmo (un approfondimento, un metodo didattico, o altro).

## **Gioca con la voce, è uno dei tuoi strumenti principali**

*Ascoltare una lunga spiegazione è molto più difficile e noioso se la voce che sentiamo è monocorde. Non solo, con la voce puoi creare aspettative e governare anche i comportamenti in aula. Usa questo strumento in tutte le sue potenzialità.*

■ Spezza spesso il ritmo della lezione: intervalla con battute o altri elementi di discontinuità nel tuo discorso. Aiuterai così gli studenti distratti a riportare l'attenzione su di te!

■ Gioca con la tua voce: per spezzare la monotonia dell'ascolto varia spesso il tono e l'inflessione della voce.

■ Se il chiacchiericcio dei ragazzi si sovrappone alla tua comunicazione, parla con un tono di voce basso: non sentendoti, abbasseranno la voce e smetteranno di parlare.

■ Sii incalzante nel ritmo, evita un'eccessiva lentezza nell'esposizione, o gli studenti si sentiranno più liberi di distrarsi.

## Una spiegazione chiara non basta: usa mimica, gesti e movimenti

*Gli studenti prestano molta più attenzione di quanto pensi alla tua mimica, ai tuoi gesti e movimenti. Per coinvolgere i tuoi studenti puoi usare alcuni stratagemmi di comunicazione non verbale. L'importante è conoscerli e, soprattutto all'inizio, usarli consapevolmente. Diventeranno poi parte del tuo bagaglio di abitudini.*

- ■ Mentre spieghi cerca di entrare in contatto visivo con tutti gli studenti guardandoli negli occhi con volto disteso e sereno (serve molto il sorriso!).
- ■ Ricorda sempre che la cattedra non è una linea di confine! Muoviti nell'aula, cambia posizione e avvicinati agli studenti distratti.
- ■ Fai in modo che i tuoi studenti associno la tua richiesta di attenzione ad un gesto-chiave specifico da usare e rendere riconoscibile (un battito di mani, alzare la mano, sbarrare gli occhi). L'uso di questi gesti riconduce gli studenti all'attenzione senza farti perdere tempo interrompendo la lezione e il flusso di pensiero degli altri studenti.
- ■ Disegna oggetti utili per la tua spiegazione alla lavagna e indicali mentre ne parli.
- ■ Utilizza gesti metaforici che descrivano i contenuti semantici che stai spiegando (es. posiziona le mani a "coppa" per indicare che stai facendo la sintesi di un concetto astratto).
- ■ Fai gesti ritmici "di battuta" che ti aiutino a scandire aspetti particolari del discorso.

## La verifica della comprensione è un processo continuo



*Le buone domande attivano gli studenti, li sfidano a trovare risposte e li aiutano a collegare le nuove informazioni a quelle che possiedono già. Verificare man mano cosa si è capito e cosa no riduce i tempi di ripetizione degli argomenti, ti fa andare più spedito con il programma e arricchisce la tua valutazione.*

- ■ Prima di iniziare un nuovo argomento, prepara qualche domanda di apertura per capire se i tuoi studenti possiedono già qualche conoscenza in proposito e le basi per padroneggiarlo.
- ■ Durante la lezione fermati e poni domande per capire se ti stanno seguendo. Non chiedere «Avete capito?»: è improbabile che chi non ha capito lo sappia e te lo dica. Chiedi piuttosto di fare collegamenti: «Secondo voi cosa accadrà?», «A cosa potremmo collegare questo fatto?», «Quando abbiamo

già visto qualcosa di simile?».

- Usa le interrogazioni come forma di ripasso per tutti: interroga prima delle verifiche scritte e non dopo, quando servono solo a chi deve recuperare un voto e sono noiose ripetizioni per chi ha già capito.

### **L'errore va messo al centro, non stigmatizzato**



*A scuola, gli errori sono spesso etichettati negativamente, come qualcosa da evitare. L'errore invece deve essere legittimato in classe e utilizzato per migliorare. Lavorare direttamente sugli errori riduce il tempo per raggiungere buoni risultati di apprendimento.*

- Nel corso delle lezioni, identifica errori tipici che vengono commessi dagli studenti e integrali nella spiegazione, così da aiutare tutti ad evitarli.
- Aiuta gli studenti a comprendere l'errore utilizzando domande che facilitino l'espressione dei processi utilizzati, come: «Cosa ti ha fatto pensare a questa risposta?». Si capisce così da dove viene l'errore.
- Prova a correggere con colori diversi i diversi tipi di errore: un sistema condiviso di codifica degli errori consente di capire a colpo d'occhio quali sono quelli importanti e quelli più superficiali. Agli studenti serve leggere e riconoscere subito i propri errori importanti, soprattutto a chi ne ha fatti molti.
- Restituisci presto le verifiche, altrimenti gli errori in esse contenuti perderanno significato e gli studenti si concentreranno esclusivamente sul voto.

## Come gestire gli studenti "difficili" e i conflitti in classe

Tempo di lettura: 10 minuti

Se in una classe gli studenti sono disciplinati, le occasioni di distrazione e gli sprechi di tempo si riducono, le relazioni migliorano, lo svolgimento della lezione si fa più fluido e i rendimenti scolastici ne beneficiano. Tuttavia, promuovere e mantenere un clima disciplinato non è un compito facile, specie se in classe ci sono studenti particolarmente difficili e disturbanti. Alcuni passi si possono fare facilmente.

### Definisci e mantieni un sistema di regole, premi e sanzioni



*È importante che i ragazzi abbiano chiaro quali regole devono rispettare, quali sanzioni sono previste per i trasgressori e quali premi spettano a coloro che si comportano bene. Decidete insieme le sanzioni per ogni violazione.*

- Individua insieme ai tuoi studenti poche e semplici norme di comportamento che siano uguali per tutti e che tutti siano sempre tenuti a rispettare.
- Non ammettere eccezioni sulle regole pattuite. Ogni trasgressione non sanzionata è un autogol per la tua autorità e diventa un precedente.
- Se proprio devi tollerare un'infrazione alle regole, esplicita che si tratta di un evento straordinario e spiegate chiaramente le ragioni.
- Fai del tuo meglio affinché le regole siano condivise anche con gli altri colleghi che insegnano nella classe, così che non si creino "aree di tolleranza" di comportamenti per te non accettabili.
- Prevedi ricompense simboliche per chi si comporta bene. Ad esempio, puoi distribuire dei "gettoni", che gli studenti potranno usare per scegliere un argomento a scelta durante l'interrogazione o per giustificare una dimenticanza.
- Stabilisci dei criteri chiari per accedere al premio e prepara uno schema dei traguardi da raggiungere che sia visibile a tutti (es. un cartellone).
- Se una classe "sbanda" è il momento di ridiscutere le regole con tutti.

### Fai sentire agli studenti difficili che tu sei lì per supportarli



*La ricerca e la pratica hanno dimostrato che gli studenti difficili riducono il ricorso a comportamenti problematici quando l'insegnante si rivolge loro a tu per tu in modo aperto e disponibile, offrendo il proprio aiuto.*

- Stai in mezzo agli alunni durante la lezione, gira fra i banchi, osservali, ascolta e cerca di captare da piccoli segnali qual è il clima della classe e se qualcuno è inquieto.
- Quando un tuo studente si comporta in modo sbagliato, crea delle occasioni per parlare a quattrocchi. Spiegagli con calma le ragioni della punizione e cerca di capire le motivazioni dei suoi gesti.
- Devi essere davvero ben disposto per instaurare un momento di dialogo aperto e di ascolto: scegli un momento in cui ti senti emotivamente in grado di fare questo sforzo.
- Invita l'alunno a esprimersi, ad esempio con espressioni come: «Hai capito le ragioni del mio richiamo?», «Come possiamo migliorare la situazione?», «Come ti senti?».
- Anche se i tuoi tentativi di comunicare dovessero fallire, non demordere, ma cerca di fornire input mirati e che aiutino lo studente a non distrarsi, ad esempio: «Roberto, ricordati di guardarmi qualche volta!» (sorridente). Tali messaggi servono a sdrammatizzare la situazione, promuovendo però un comportamento corretto.

### **Coinvolgi direttamente gli studenti difficili affidando responsabilità**



*In alcuni casi, prima ancora che si verifichino situazioni conflittuali che richiedono sanzioni, può essere utile cercare di trasformare gli studenti difficili in tuoi alleati per la lezione, dando loro mansioni responsabilizzanti e utili per l'intero gruppo classe.*

- Se uno studente mostra crescente insofferenza e non riesce a rimanere seduto al proprio posto, chiedigli di consegnare per tuo conto del materiale al collega di un'altra classe, mandalo a prendere delle fotocopie o fatti aiutare a ritirare i compiti dei compagni. Incanalerà le sue energie in un'attività utile.
- Durante la lezione puoi assegnare agli studenti difficili dei compiti che diano loro visibilità e li coinvolgano attivamente: ad esempio, fai registrare loro gli interventi dei compagni scrivendoli alla lavagna oppure dai loro il mouse per scorrere le slide.

### **Richiami non verbali: costano poco e rendono molto!**



*Cerca sempre di mantenere la calma e sfrutta forme di comunicazione non verbale per aiutarti a ristabilire l'ordine. Non portano via tempo perché puoi continuare a fare lezione mentre le usi e spesso sono sufficienti per sistemare le cose.*



- Avvicinati a chi disturba mentre fai lezione e lanciagli un'occhiata severa.
- Se non basta, tieni lo sguardo fisso su chi disturba finché non si calma.
- Se ancora non basta, utilizza gesti specifici o il labiale per far capire che sei al limite della sopportazione (sottovoce, «Adesso basta!» accompagnato da un gesto inequivocabile, senza interrompere la lezione).

## Prepara un piano di escalation e usalo con il necessario distacco



*Se uno studente si avvicina a superare il limite, non puoi permetterti di essere in balia della tua emozione negativa. Devi avere pronta una chiara strategia di escalation del rimprovero, da usare con freddezza e consapevolezza. Eviterai così comportamenti squalificanti la tua autorevolezza, come ad esempio urlare. Se proprio perdi la pazienza, scusati poi con gli studenti, spiega loro le tue ragioni e le emozioni che la situazione aveva generato in te.*

- Leggi attentamente il regolamento del tuo istituto e il patto regolativo con le famiglie per capire cosa puoi fare. Dopodiché, prepara a casa la strategia di escalation che più ti calza a pennello (es. 1 - richiamo con nome e cognome seguito da una frase tagliente; 2 - invito ad alzarsi in piedi e spiegare alla classe la propria condotta; 3 - comunicazione alla famiglia sul diario; 4 - nota sul registro).

- Anche se difficile, fai del tuo meglio per condividere il piano di escalation con i colleghi che lavorano sulla stessa classe o almeno con alcuni: questo amplificherà enormemente il valore di segnale delle azioni di escalation agli occhi degli studenti"

- Non solo questa escalation ti aiuta a contenere e monitorare la tua emotività nel momento critico, ma diventa anche una sequenza di campanelli d'allarme che gli studenti impareranno a riconoscere.

Aggiungiamo un punto

- Se ti dovesse capitare di arrabbiarti, una volta recuperata la calma comunica agli alunni il tuo stato d'animo. È importante che tu dica loro che cosa senti, cosa ha provocato la tua arrabbiatura, e cosa ritieni sia utile fare per evitare che accada di nuovo (es. «Mi avete fatto arrabbiare e sono dispiaciuto, perché sapete che a me piace stare con voi in modo rilassato... però dovete rendervi conto che questo non significa che non dobbiamo lavorare seriamente...»).

## I richiami forti: parsimonia e uso mirato



*Quando la classe è in subbuglio, è necessario evitare le sfuriate: sbalzi repentini di umore possono minacciare la credibilità dell'insegnante agli occhi*



*degli studenti e aumentano le tensioni. I rimproveri dai toni accesi e le note sul registro vanno usati con parsimonia solo in casi particolarmente gravi. Il rimprovero è un'arte, ma ha le sue regole.*

- Reagisci immediatamente dopo aver rilevato l'infrazione, non aspettare.
- Spiega con frasi semplici e tono calmo che quel gesto non dovrà ripetersi.
- È importante che la sanzione sia indirizzata unicamente a correggere i comportamenti fuori luogo, senza mai esprimere un giudizio di valore sulla persona. Evita quindi di utilizzare frasi stigmatizzanti o offensive come «Tu proprio non ci arrivi», «Sei sempre il solito» o «Con te non c'è nulla da fare», che rinforzano identità negative e oppositive.
- Se nel rimproverare uno studente ti rendi conto di aver esagerato, non aver timore a scusarti e umanizzarti, instaurando un dialogo in cui spieghi il più chiaramente la situazione in cui ti sei trovato.
- Anche l'attribuzione di un'eventuale punizione non deve essere fine a sé stessa, ma deve prevedere invece un'attività concreta di riparazione del danno (es. scusarsi con tutti i compagni per averli distratti durante la lezione; preparare una sintesi della lezione per i compagni).
- Dopo il compito riparatorio cerca di coinvolgere nuovamente lo studente nella lezione in modo positivo.

## **Non lasciare mai conflitti irrisolti e monitora le relazioni tese**

*Se emerge un conflitto tra studenti, non lasciarlo irrisolto, ma affrontalo e riconduci la dinamica tra studenti a quella che deve essere una collaborazione tra compagni.*

- Se serve tempo extra per risolvere un conflitto, congelalo fino alla fine della tua ora e porta poi i litiganti fuori dall'aula con te.
- Fai esprimere ai litiganti i loro punti di vista, uno davanti all'altro, spingendoli ad esprimere le sensazioni che hanno vissuto, piuttosto che accuse reciproche.
- Dopo che si sono calmati, lasciali da soli a confrontarsi per qualche minuto, restando nei paraggi. Dai la chiara indicazione che devono pacificarsi.
- Se il conflitto è molto grave, portalo all'attenzione del coordinatore di classe. In tal caso, è utile che tu informi i tuoi colleghi, così che abbiano un occhio di riguardo verso la questione.

## Per incidenti seri serve una riparazione collettiva

*Al di là delle punizioni che puoi dare come singolo insegnante, quando accade qualcosa che viola in modo importante le regole di condotta della classe è utile una azione di riparazione collettiva.*

- Prevedi un momento con proprie regole di funzionamento per la gestione delle situazioni più spinose: è importante che ci sia un processo riconoscibile per gli studenti, a sancire che come gruppo si deve fronteggiare un problema.
- Alcuni tuoi colleghi istituiscono il "tavolo della pace" per discutere controversie con un mediatore terzo rispetto ai contendenti; altri usano lo strumento del circle time in cui tutti seduti in cerchio si discute un problema; altri ancora creano una sorta di "tribunale" di classe che dibatte sulla sanzione per i casi di mancato rispetto delle regole.
- On line trovi molti modelli di riparazione e spiegazioni su come funzionano. Scegli lo strumento che più si addice a te, l'importante è che tu trovi un rituale con cui fare affrontare collegialmente i problemi alla classe.

## Come stabilire relazioni positive con i genitori

Tempo di lettura: 7 minuti

Diverse ricerche hanno messo in luce l'importanza del coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica dei figli. Ciò si traduce in motivazione e in successo educativo degli studenti. In particolare, è molto importante che i ragazzi percepiscano fiducia reciproca tra insegnanti e genitori. Più la relazione tra insegnanti e genitori è positiva, più i ragazzi tenderanno a impegnarsi a scuola, raggiungendo migliori risultati e accrescendo il loro rispetto e la loro fiducia nei confronti degli insegnanti. Investire nel rapporto con i genitori è cruciale, soprattutto con quelli degli studenti più in difficoltà con lo studio.

### **Pensa sempre ai genitori come a una risorsa (soprattutto nei casi difficili)**

*I genitori, assieme agli insegnanti, sono tra i principali attori che contribuiscono all'educazione dello studente. Non cedere sotto il peso dei loro eccessi di conflittualità o del loro disinteresse, ma chiediti sempre come possono esserti utili.*

- Raccogli dal coordinatore di classe e dai colleghi informazioni sulla situazione familiare di ciascuno studente, soprattutto di quelli in difficoltà, e tara le tue interazioni con gli studenti in base alle informazioni che hai. Se conosci la situazione sarà più facile dare suggerimenti per lo studio a casa che possano essere seguiti.
- Prova a ragionare su quali leve possono essere impiegate per trasformare i genitori difficili e disinteressati in utili risorse. Individua alcune informazioni che la famiglia potrebbe fornirti (es. esperienze di disagio vissute dallo studente, tempo speso sui libri) e alcuni accorgimenti che sarebbe utile attivare a casa (es. coinvolgere i nonni nello svolgimento dei compiti).
- Cerca un canale di comunicazione efficace per trovare un'alleanza anche con i genitori più in difficoltà, con cui fai più fatica a confrontarti. Assicurati sempre che i genitori abbiano davvero capito ciò che stai dicendo loro e di aver colto tutto quello che loro cercano di trasmetterti.
- Identifica genitori che sono opinion leader positivi verso gli altri e chiedi la loro collaborazione per coinvolgere i genitori più difficili.

### **Comunica il più possibile con i genitori, anche i fatti positivi**

*Sfrutta tutte le occasioni possibili per veicolare informazioni sintetiche ai genitori, ciò manterrà vivo il vostro legame e il vostro scambio. Più la comunicazione è regolare, più diventa efficace: non limitarti a compilare il*

*registro elettronico, a partecipare agli incontri programmati e alle convocazioni. Fai in modo che scambiarsi informazioni scritte con un genitore diventi una consuetudine.*

- Accompagna sempre il voto di cui chiedi la firma del genitore con un commento che lo aiuti a capire come sta andando complessivamente il figlio e che indichi cosa può essere fatto (es. non scrivere solo «6», ma «6, in quest'ultimo mese mi pare migliorato il tuo impegno nello studio a casa, continua a fare i compiti regolarmente»).
- Cerca di fare in modo che la comunicazione contenga anche elementi positivi, che motivino i genitori a collaborare (es. «Complimenti per la gara di nuoto vinta da Luca!»).
- Arricchisci le comunicazioni con informazioni sugli obiettivi generali delle attività che stai svolgendo e sull'andamento dell'intero gruppo classe.

### **Ribadisci sempre il vostro fine comune: il bene dello studente**

*Crea un rapporto cordiale e collaborativo con i genitori di ogni tuo studente, sottolineando che siete corresponsabili della sua educazione e della sua crescita, anche se con ruoli diversi.*

- I colloqui costano molto tempo ed energie, ma sono davvero cruciali: cerca di vedere i genitori frequentemente, regolarmente almeno ogni due mesi per gli studenti con difficoltà.
- Durante i colloqui fai capire che ci tieni allo studente e che hai una relazione individuale con lui, ad esempio chiedendo come sta e cosa fa al di fuori della scuola.
- Per solidarizzare con i genitori e manifestare il tuo interessamento al loro figlio, usa l'aggettivo "nostro": "il nostro Gianluca tende a chiacchierare molto"
- Quando ancora non conosci un genitore, prova a farlo parlare del figlio/a per capire che atteggiamento ha, chiedendo come pensa stia andando a scuola, con i compagni, nella tua materia, ecc. Poche parole potrebbero farti capire se hai di fronte un genitore molto giustificativo o, al contrario, molto severo.
- Anche quando incontri genitori che vengono da un'altra cultura, farli parlare un po' all'inizio del colloquio può esserti di aiuto per capire il loro modo di guardare alla scuola e al tuo ruolo di insegnante.
- Fai commenti positivi relativi a qualche sua caratteristica o fai riferimento a qualche vostro scambio avvenuto a scuola (es. «L'altra volta mi ha fatto proprio ridere raccontandomi quella storia!»).



- Se lo studente ti ha fatto arrabbiare o ti preoccupa, cerca di non far trasparire la tua insofferenza, ma descrivi invece ai genitori i fatti concreti e le possibili soluzioni a cui hai pensato.
- Regola la comunicazione in base al genitore che hai di fronte: ad esempio, se il genitore tende a essere troppo severo con il figlio, enfatizza i suoi aspetti positivi; se invece il genitore tende a giustificare il figlio, concentra la tua comunicazione su episodi concreti e documentabili.
- Una volta creata una buona alleanza con i genitori, può essere utile farne cenno anche allo studente (es. «Ne abbiamo parlato io e i tuoi genitori»).
- Dopo i colloqui con un genitore, ricordati di aggiornare il quaderno in cui annoti i tuoi appunti su ogni studente o il tuo diario personale. Registra con attenzione quel che vi siete detti: ti eviterà di venire meno ad accordi presi e ti potrà essere utile nel confronto con i colleghi.

### **Ricorda che sei parte di una istituzione**



*L'insegnante non deve mai sentirsi solo o sovraesposto nel rapporto con le famiglie degli studenti. Ciascun insegnante, infatti, è il rappresentante della propria istituzione scolastica, per conto della quale agisce e parla.*

- Fai esplicito riferimento ai fini dell'istituzione scolastica quando comunichi con i genitori, così che la questione non sia mai sul piano personale.
- Quando fai i colloqui con genitori particolarmente difficili chiedi a un collega di essere almeno presente nella stanza, in modo che possa intervenire e supportarti in caso di bisogno.
- Se devi comunicare ai genitori qualcosa di importante (es. il suggerimento di fare un approfondimento neuropsicologico per difficoltà d'apprendimento), discutine prima con i colleghi. Presenta il suggerimento ai genitori come una riflessione del Consiglio di classe, non di te come singolo, magari coinvolgendo il coordinatore di classe.
- Se i genitori ti danno informazioni rilevanti su uno studente, chiedi loro se puoi parlarne anche con gli altri docenti, spiegando perché ti pare utile. Se hai il loro ok, ricordati di condividere l'informazione.
- Per i casi più complicati, tieni aggiornato il Dirigente, così che possa intervenire quando e se sarà necessario.

### **Stabilisci e ribadisci sempre i rispettivi ruoli**



*I ruoli di insegnante e genitore sono complementari, ma diversi. L'insegnante è un professionista con delle conoscenze e delle strategie di lavoro che deri-*

vano da studio ed esperienza. È importante che questi concetti siano veicolati nei colloqui con i genitori.

- Se tu e i genitori del tuo studente avete dei punti di vista diversi su qualche aspetto (es. comportamento dello studente burrascoso in classe e tranquillo a casa), non mettere subito in dubbio le loro osservazioni. Prova invece a chiedere ai genitori maggiori informazioni, in modo da individuare elementi o strategie che vengono usate a casa e che potrebbero esserti utili in classe.
- Per aiutare la differenziazione dei ruoli, può essere utile darsi del “lei” e non del “tu”.
- È importante essere in grado di motivare le proprie scelte educative e didattiche, descrivendone le basi teoriche ed esperienziali, facendo sempre riferimento all’istituzione scolastica. Questo aiuterà i genitori a capire la razionalità delle tue scelte, e li rassicurerà anche sulle tue competenze professionali.
- Non giudicare i genitori sul loro operato e non dare loro consigli educativi non richiesti. Fornisci dei suggerimenti solo se dall’altra parte c’è una richiesta esplicita (es. «Secondo lei come posso fare per aiutarlo con i compiti?») e solo su tematiche legate all’ambito educativo e scolastico.
- Se i genitori ti pongono esplicitamente questioni relative ad aspetti più generali (es. problemi finanziari della famiglia), non fornire consigli in base alle tue opinioni, ma indirizzali verso altre strutture sul territorio dove possono trovare un aiuto mirato.

**Non finisce qui...** 

Ogni capitolo di questo libretto è corredato da un video.

In tre minuti, ogni video ti darà altre idee sul tema.

Con il tuo codice di accesso personale  
puoi accedere al sito contenente i video:

[www.openteq.it](http://www.openteq.it)

**Hai dubbi, idee, suggerimenti?**

Visita il sito [www.unicatt.it/openteq](http://www.unicatt.it/openteq)

oppure scrivi una mail a [info@openteq.it](mailto:info@openteq.it)

Se vuoi contribuire alla prossima edizione del libretto con tuoi consigli,

scriviceli!

Grazie!

*Gli autori che hanno contribuito alla stesura di questo libretto sono:  
Gianluca Argentin, Giulia Assirelli, Anna Maria Carletti, Tiziano Gerosa,  
Simone Giusti, Anna Ostinelli, Valentina Tobia e Andrea Varani.  
Si ringraziano tutti gli insegnanti intervistati, che hanno generosamente  
messo a disposizione il loro tempo e la loro esperienza.*



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore



iprase

